

NUORO. Critiche a pochi giorni dall'incontro con Pigliaru: crisi grave, no a interventi ordinari

Le associazioni imprenditoriali bocchiano la Regione

► È conto alla rovescia per la visita a Nuoro del presidente della Regione, Francesco Pigliaru, atteso mercoledì al capezzale di un territorio allo stremo.

Le organizzazioni imprenditoriali esternano forte preoccupazione per la mancanza di un progetto d'interventi straordinario capace di risolvere le zone interne. Le bacchette di Api, Confartigianato, Cna, Confindustria, Confcommercio, Confeferenti, Coldiretti, Confagricoltura, Concooperative e Legacoop arrivano dopo l'incontro di giovedì scorso con i funzionari regionali giunti in città per preparare il vertice con il

governatore. «Le associazioni che recentemente hanno costituito un tavolo unitario per il rilancio di Nuorese e Ogliastra valutano con prudenza e qualche elemento di perplessità le indicazioni arrivate dalla Presidenza della giunta regionale e dall'assessorato alla Programmazione», sottolineano le dieci organizzazioni imprenditoriali. Parlano di «una scarsa idea di progetto che possa contribuire fattivamente al recupero della situazione complessiva, che presenta una connotazione indiscutibile di forte e straordinaria debolezza delle aree interne dell'Isola. Le proposte d'intervento che vengo-

no avanzate - sostengono le dieci associazioni - hanno caratteristiche di ordinaria amministrazione e non sono ritenute, se pure importanti dal punto di vista degli eventuali interventi economici, esaustive al fine di favorire un intervento organico e di sistema necessario al fine di porre le basi che permettano di delineare una metodologia finalizzata al recupero degli handicap strutturali ed infrastrutturali del territorio».

Una bocciatura netta della linea emersa nell'incontro di giovedì nel palazzo della Provincia. «Sono importanti le affermazioni enunciate, riguardanti la possibilità di interve-

nire affinché gli abitanti di questi territori possano contare sulle medesime opportunità di altri più fortunati dell'Isola, ma gli interventi prospettati non sono sicuramente adeguati al conseguimento di tali obiettivi. Da qui le perplessità sulle reali intenzioni e possibilità d'intervento concreto della Regione».

Secondo le dieci associazioni i progetti che Cagliari starebbe preparando puntano «a risolvere qualche problema contingente, più orientato verso le esigenze delle amministrazioni locali, che verso quelle dell'impresa».